

PREFAZIONE ALLA DECIMA EDIZIONE

Giunto ormai alla decima edizione, il Manuale riflette una visione del diritto internazionale privato molto diversa da quella che era all'inizio di questo percorso.

Alcuni problemi tipici, quali ad esempio l'individuazione del giudice del luogo di consegna della cosa compravenduta, il riconoscimento dei diritti che discendono da un matrimonio omosessuale celebrato in un Paese che ammette l'istituto, il cognome da attribuire ad un cittadino bipolide nato in Italia o la legge applicabile alla successione di un cittadino italiano residente all'estero, ricevono oggi soluzioni diverse - e spesso opposte - rispetto a quelle che venivano applicate fino a pochi anni fa.

Questo non stupisce. La naturale vocazione transnazionale e la conseguente apertura ai valori giuridici degli altri Paesi sono i fattori da cui dipende la caratteristica del diritto internazionale privato di rispecchiare in tempo reale la rapida evoluzione della società.

Nuove esigenze e differenti visioni, spesso originate da modelli stranieri, si traducono in continui interventi legislativi e giurisprudenziali.

Lo Spazio europeo di giustizia, aperto dal Trattato di Amsterdam, si espande progressivamente e conta ormai un elevato numero di regolamenti dedicati all'unificazione o all'armonizzazione normativa nel settore del diritto internazionale privato e processuale. Gli interventi operati riguardano settori sempre più ampi della materia civile e commerciale e del diritto delle persone e della famiglia, e hanno modificato completamente i connotati della nostra materia dato che non concernono più solo le norme sulla giurisdizione e sul riconoscimento (come in un primo momento), ma anche le norme di conflitto.

D'altra parte, i regolamenti europei sull'unificazione del diritto internazionale privato e processuale si sono avvicinati con scadenza così rapida da imporre ogni anno una nuova edizione del Manuale. Solo nel 2015 trovano piena applicazione il Regolamento UE n. 1215/2012 (Bruxelles I bis) su giurisdizione e riconoscimento in materia civile e commerciale, in sostituzione del Regolamento CE n. 44/2001 (Bruxelles I), e il Regolamento UE n. 650/2012 (Roma IV) su giu-

risdizione, legge applicabile e riconoscimento in materia di successioni a causa di morte.

La diffusione delle fonti europee va circoscrivendo sempre più l'ambito di applicazione del sistema di diritto internazionale privato interno, che comunque è soggetto a sua volta a cambiamenti significativi nei settori rimasti di sua competenza: è il caso della disciplina di conflitto della filiazione, modificata dal decreto legislativo n. 154/2013 a seguito dell'introduzione del principio di unicità dello stato di figlio con la legge delega n. 219/2012.

Parallelamente agli sviluppi sul versante legislativo si assiste alla continua rivisitazione giurisprudenziale della disciplina vigente, ad opera sia delle corti interne che di quelle sovranazionali e internazionali, rendendo indispensabile una costante e complessa opera di aggiornamento e ri-sistematizzazione della materia da parte dei cultori e degli operatori del settore. Questo processo sta investendo in modo particolare l'area delle persone e della famiglia: basti pensare alle sentenze di merito, che non solo hanno escluso la contrarietà all'ordine pubblico, ma (nonostante il contrario orientamento della Cassazione) hanno anche ammesso la trascrizione nei registri di stato civile italiani del matrimonio omosessuale contratto tra italiani all'estero, e a quelle che hanno ammesso la trascrizione nei registri di stato civile italiani dell'atto di nascita del bambino nato all'estero a seguito di un accordo di maternità surrogata eterologa concluso da genitori italiani in un Paese che li ammette.

Il diritto internazionale privato viene così a svolgere il ruolo di baricentro equilibratore del sistema giuridico, specialmente con riguardo a quelle situazioni che vengono costituite all'estero perché in Italia non sono (o non sono ancora) riconosciute. In questi casi, i giuristi sono chiamati a ricercare soluzioni equilibrate, utilizzando i tradizionali strumenti internazionalprivatistici per affermare i valori di fondo dell'ordinamento giuridico italiano in una prospettiva evolutiva ed europeistica, senza abusare della clausola di ordine pubblico, che del resto si nutre anche dei valori giuridici propri di ordinamenti di cultura affine alla nostra e, più in generale, dell'evoluzione internazionale della cultura dei diritti fondamentali della persona umana.

La proliferazione delle fonti, e l'evoluzione dei contenuti secondo concetti e metodi rivenienti dall'esperienza giuridica di molti e differenti Paesi, crea spesso difficoltà sia nell'individuazione delle regole applicabili nel caso concreto che nella loro interpretazione corretta. È quindi più che mai essenziale condurre l'indagine con metodo corretto e rigoroso, sulla base di un solido impianto teorico, avendo riguardo alla collocazione e gerarchia delle diverse fonti (europee, internazionali e interne) e al loro significato appropriato nel contesto cui appartengono. Allo stesso tempo, va tenuto conto delle esigenze proprie degli operatori del diritto di avere una visione d'insieme della disciplina, conflittuale e processuale, relativamente ai singoli temi sottoposti alla loro attenzione. Per questo, anche nella decima edizione del Manuale si è ritenuto utile riproporre una panoramica delle fonti che regolano i diversi settori (individuati per mezzo delle tradizionali categorie dogmatiche del diritto privato) e poi, per ogni

PREFAZIONE ALLA DECIMA EDIZIONE

xiii

settore, proporre un'analisi integrata dei tre diversi aspetti della disciplina internazionalprivatistica - giurisdizione, legge applicabile e riconoscimento - così da facilitare anche la percezione della loro reciproca correlazione e interdipendenza.

Il susseguirsi delle edizioni, dieci in dieci anni, in un periodo di crisi economica e dell'editoria, induce gli autori a rinnovare la loro gratitudine, oltre che all'editore per il solido legame di fiducia, ai numerosi lettori - operatori del diritto e studenti - che continuano a manifestare interesse per il Manuale, ed anche ai numerosi docenti specialisti della materia che hanno voluto segnalare l'opera all'attenzione degli studenti dei loro corsi universitari.

Un pensiero grato, infine, all'avv. Silvia Cavallo per la collaborazione che anche quest'anno ha validamente prestato nella paziente, accurata e preziosa opera di revisione delle bozze e di ricerca della giurisprudenza.

Bruno Barel e Stefano Armellini

Padova, maggio 2015

© Copyright Giuffrè 2015. Tutti i diritti riservati. P.IVA 00829840156

Utente: mode15099 mode15099 - www.iusexplorer.it - 13.10.2015